

Villaggio dello spettacolo in Fiera Maselli: «Nessun passo indietro»

L'assessore alle Culture: «Non sarà per il 2015, ma la direzione è questa»

L'assessore comunale alle Culture, Silvio Maselli, non indietreggia sulla possibilità di costruire il nuovo polo di intrattenimento nell'area della Fiera - la nuova «Arena del Levante» - nonostante la levata di scudi degli imprenditori dello spettacolo, dopo la riunione di venerdì scorso in assessorato.

Assessore, in cosa non vi siete capiti?

«Intanto, si trattava di un giro di tavolo per condividere un progetto. Per chiedere di concentrare nel tempo e nello spazio - visto che il sindaco Decaro ha deciso di puntare su quell'area - un unico cartellone estivo. Credo sia la prima volta che accade».

La Fiera è morta così come la conosciamo?

«La Campionaria non basta da sola a reggere quella struttura elefantica. La Fiera ha fatto investimenti importanti nel nuovo padiglione da 17mila metri quadrati, nel Centro congressi, nella Apulia film house, direi sulla Fiera del futuro. Parte dei padiglioni ora potranno essere gestiti da privati. In questa visione diversa dell'utilizzo degli spazi, abbiamo trovato la collaborazione del Bari Calcio nella prospettiva della realizzazione di un villaggio di intrattenimento che intendiamo perseguire, anche in considerazione dello sviluppo di un'area che vedrà una multisala, senza contare il vicino Cus. Dunque, possiamo chiedere agli imprenditori privati di investire perché ci saranno dei prevedibili ritorni».

E' la nuova vocazione della Fiera?

«Le fiere, non è un mistero, sono in crisi un po' dovunque e nel mondo si stanno ridisegnando anche con un profilo a forte intrattenimento».

Chiedere al mondo dello spettacolo di investire in quel luogo avrebbe maggior senso se si capisse il disegno complessivo. C'è un progetto di svi-



luppo urbanistico?

«A questo può rispondere solo il sindaco. Per quello che mi riguarda, noi abbiamo pensato di offrire una opportunità che può rappresentare un'occasione di facilitazione organizzativa: gli spettacoli possono tenersi in luoghi chiusi, controllati. Questo salva dal piccolo taglieggiamento dei venditori di panini e birre, tali servizi infatti possono essere gestiti in proprio per far cassa, e c'è una maggiore protezione dall'assalto della criminalità come accade nei villaggi musicali nel resto d'Italia».

La percezione è stata diversa e cioè: i cordoni della borsa si chiudono, diventate imprenditori di voi stessi, ma nel luogo

Ai privati

«Possiamo chiedere agli imprenditori di investire perché ci saranno dei ritorni»

che vi indichiamo noi.

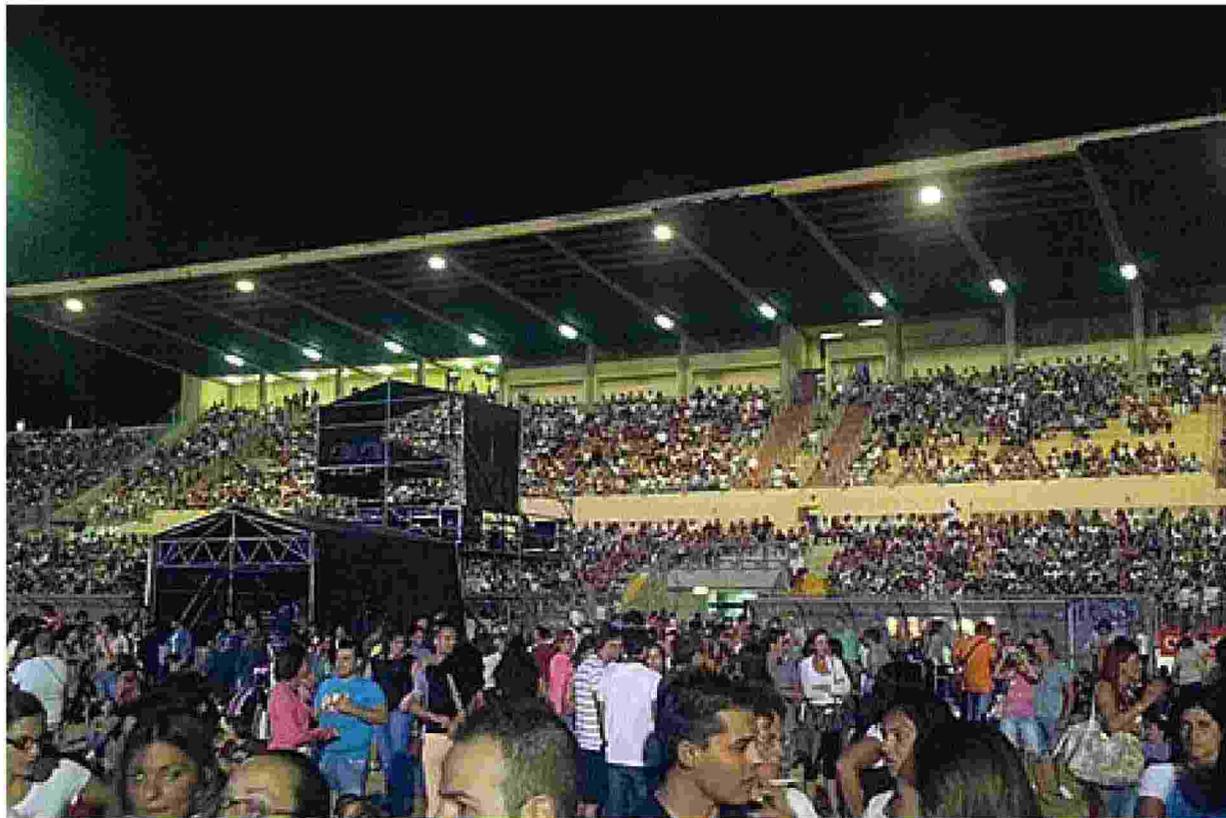
«Non è così, l'intervento pubblico c'è e inciderebbe sull'abbattimento dei costi: l'allestimento del palco, i servizi di guardiania, le aree a parcheggio, ad esempio. La nostra proposta è stata: voi iniziate a rischiare un po' in proprio e noi vi garantiamo di farvi lavorare bene».

Non sembra che abbiano gradito.

«Il dialogo è appena iniziato. Bisogna uscire dall'idea che i costi degli spettacoli debbano essere coperti interamente dalle amministrazioni, anche quella dello Stato. Dobbiamo aiutare la crescita di un'industria culturale autentica e autonoma, capisco che i tempi sono difficili ma intendo perseverare, come nell'idea del villaggio dello spettacolo. Non ce la faremo nel 2015?, questa resta la direzione di marcia. Un percorso che prova a modificare un modello vecchio e assistito di fare cultura».

Lorena Saracino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Arena

● Nasce «Arena del Levante», la fusione tra Arena della Vittoria e Fiera del Levante. Il management dell'ente e il Bari calcio hanno firmato un'intesa per avviare un soggetto in grado di utilizzare le potenzialità delle due strutture: una coperta (la campionaria) e l'altra all'aperto (lo stadio). L'accordo, per questa prima fase, è valido fino a giugno

